

## LA VIOLENZA

Sono al buio, distrutta, a pezzi. Sento come mancarmi l'aria, io che non sopporto nemmeno i jeans ed amo quelle gonne così corte da farti sentire la brezza addosso. Invece adesso sono qui rinchiusa, insieme a non so chi e con un tanfo nauseabondo e puzzolente da togliermi il respiro. E' vero, nemmeno io sono sempre linda e profumata ma a volte, è proprio il mio odore forte ed asprigno a far impazzire gli uomini. Mi annusano come animali, mi baciano e addirittura mi leccano, quasi ad impossessarsi di tutto quello che ho dentro. Così impregnata di odori e umori da diventare quasi un feticcio, una dea da idolatrare, un passaggio obbligato verso il piacere. Anche se, mio malgrado, il suo piacere è stato quello di strapparmi, farmi in pezzi, dopo che ero stata a contatto con un corpo morbido e liscio. La fica e il culo della sua donna, con una fessura e un buchino a cui ormai mi stavo affezionando, anche quando qualcosa non andava e gli umori non erano dei migliori.

All'improvviso uno squarcio di luce mi colpisce in pieno, delle mani sporche e luride mi toccano, mi prendono e poi, mi gettano in terra. Un barbone alla ricerca di cibo, ignaro che quel piccolo pezzo di stoffa, fino a qualche ora prima è stato il desiderio di qualcun altro. Ma non sempre i desideri coincidono e il piacere di qualcuno non sarà la voglia dell'altro. Mentre il mio pensiero vola a tutte quelle mutande strappate senza la volontà di chi le indossa.

Stavolta, devo proprio considerarmi fortunata ad essere stata presa senza violenza, la cosa più brutta che possa capitare a una donna.

Fabio Brigazzi